

# Conferenza permanente Regione - Autonomie Locali

---

**Seduta del 23 Aprile 2018**

In data 23 aprile 2018 presso i locali della sala riunioni sita in Via Viotti 8, Torino, si è riunita alle ore 11,40 su convocazione del Presidente della Giunta regionale, la Conferenza Permanente Regione-Autonomie locali.

I partecipanti sono individuati nell'elenco presenze allegato al presente verbale.

La seduta è presieduta dall'Assessore all'Istruzione, Lavoro, Formazione Professionale, Giovanna Pentenero.

Sono presenti altresì l'Assessore all'Agricoltura, Caccia e pesca, Giorgio Ferrero, il Direttore della Direzione Competitività del Sistema regionale, Dott.ssa Giuliana Fenu, il Dirigente del Settore Polizia Mineraria, Dott. Edoardo Guerrini, la Dirigente Responsabile del Settore Rapporti con le autonomie locali e Polizia locale, Dott.ssa Laura Di Domenico, nonché nella funzione di Segretario verbalizzante la Dott.ssa Silvia Balasco.

Si esaminano i punti iscritti all'ordine del giorno.

A) Approvazione del verbale dei lavori della Conferenza permanente Regione-Autonomie locali della seduta del 12/03/2018 (p.to n. 1 all'o.d.g.).

Il verbale è approvato all'unanimità dai presenti.

B) Comunicazioni dell'Assessore regionale agli Enti locali sull'attività della Giunta regionale di interesse per il sistema delle Autonomie locali.(p.to n. 2 all'o.d.g.).

Nessuna comunicazione.

C)Bozza di D.G.R.: “Legge regionale 11 luglio 2011 n. 10, Disposizioni collegate alla legge finanziaria per l'anno 2011, in attuazione dell'articolo 3”. Parere della Conferenza(p.to n.3 all'o.d.g.).

L'Assessore G. Pentenero dà lettura dell'oggetto del provvedimento in esame e passa la parola alla Dott.ssa Di Domenico che ricorda ai presenti che il tavolo tecnico dell'11 aprile u.s. non aveva evidenziato criticità o rilievi di alcun tipo. Pertanto, constatato che non vi sono osservazioni, l'Assessore raccoglie il parere favorevole delle Associazioni e il provvedimento è approvato all'unanimità.

Nello scorrere i punti inseriti all'o.d.g, l'Assessore G: Pentenero richiede alla Conferenza l'autorizzazione a disaminare per prima i provvedimenti più snelli, lasciando per ultimi i più complessi e ciò al fine di garantire una maggiore efficienza della trattazione.

Pertanto, acquisito l'assenso delle Associazioni, si procede con la discussione del punto 5.

D)Bozza di D.G.R.: “Attività di vendita occasionale nei mercatini. Criteri ai sensi dell’art. 11 quinquies, c. 3 della Legge regionale 28/1999”  
Parere della Conferenza (p.to n. 5 all’o.d.g.).

Prende la parola la Dott.ssa L. Di Domenico la quale, constatato che non vi sono osservazioni e richiamato il tavolo tecnico del 18 aprile u.s. che non ha evidenziato alcuna criticità, raccoglie i pareri favorevoli delle Associazioni e l'atto è approvato all'unanimità.

C) Bozza di D.G.R.:“Definizione delle modalità di applicazione dell’onere per il diritto di escavazione previsto dall’articolo 26 della L.R. n. 23 del 17/11/2016, Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave”. Parere della Conferenza (p.to n.4 all’o.d.g.).

L'Assessore dà lettura dell'oggetto e prima di passare la parola al Direttore, Dott.ssa G. Fenu, rileva che le osservazioni delle Associazioni sono pervenute agli uffici regionali poco prima dell'inizio della seduta, e per di più, sono state inviate dalle singole Province anziché dall'ANCI - Consulta Aree Vaste che le rappresenta.

Esordisce l'ANCI-Consulta Aree Vaste per illustrare la posizione delle Province, all'indomani della riforma Del Rio che, come noto, ha riordinato le funzioni fondamentali delle stesse, depotenziando altresì la rappresentatività politica delle Province e la capacità economica finanziaria. Per quanto qui interessa le Province sono state investite dalla LR 26/2016 di nuove competenze in materia di attività estrattive e attribuisce alle Amministrazioni provinciali che rilasciano il provvedimento di autorizzazione/concessione (del pari come alle altre Amministrazioni competenti al rilascio dell'autorizzazione) il controllo sull'osservanza delle prescrizioni con esse impartite. Puntualizza ancora l'ANCI-Consulta Aree Vaste che le Province non hanno i mezzi e le risorse per assolvere a questo delicato compito e si rivolgono alla Regione affinché affronti la questione.

Replica l'Assessore ricordando che il problema afferisce a scelte politiche valutate con l'approvazione della legge di settore, mentre oggi la discussione concerne un atto amministrativo che dà attuazione a quella legge.

Interviene il Direttore G. Fenu per ricordare alle Province e alla Città metropolitana che l'art 36 della LR 26/2016 prevede che esse istituiscano il servizio di vigilanza sulle attività estrattive e nel caso non vi provvedano, il servizio è svolto dalla Regione alla quale sono devoluti gli oneri spettanti alla stesse, nella misura del 50%. Infatti alcune Province piemontesi, continua il Direttore, hanno accettato di effettuare i controlli, altre no, rimettendo la funzione alla Regione.

Replica ancora l'ANCI-Consulta Aree Vaste nell'insistere che le Province non hanno né le risorse umane, né quelle finanziarie e strumentali per assolvere a questo compito e invita la Regione a volere risolvere, da un punto di vista politico, la questione.

Prende la parola il Dirigente del settore Polizia mineraria per comunicare che, nel frattempo, il provvedimento è stato modificato a seguito delle istanze delle Associazioni di categoria, con integrazioni che in parte rispondono anche alle richieste delle Associazioni degli Enti locali, alla luce anche delle osservazioni appena pervenute.

L'UNCEM interviene per rilevare che le osservazioni/istanze sono già state rappresentate durante il tavolo tecnico del 18 aprile u.s., appositamente istituito dagli uffici regionali di supporto alla Conferenza e che le modificazioni eventualmente apportate all'atto successivamente, esulano da ogni contesto istituzionale. Così dicendo, l'UNCEM rileva un vizio di metodo che inficia la correttezza e il buon andamento dell'azione amministrativa, con ciò dichiarando la non disponibilità a proseguire la discussione in corso.

La dott.ssa L. Di Domenico coglie immediatamente il senso della segnalazione e interviene rimarcando la necessità di rispettare le regole e le buone prassi che fino ad oggi hanno governato lo svolgimento delle sedute della Conferenza, sul presupposto che tutte le parti rispettino tempi e modalità strumentali ad una trattazione condivisa e concertata dei provvedimenti e all'insegna del principio di leale collaborazione. Tuttavia l'esperienza sta dimostrando, prosegue la Responsabile del Settore regionale presso il quale è incardinata la Conferenza, che occorre introdurre una regolamentazione formale a tutela della correttezza e del buon andamento dell'azione amministrativa e a garanzia del funzionamento della Conferenza stessa.

Infine, riprendendo il merito della discussione, la Dott.ssa Di Domenico fa osservare che le spese di funzionamento relative alle funzioni trasferite ai sensi della LR 23/2015 di riordino, incluse quelle in materia di cave e di polizia mineraria sono assicurate dalla Regione, le quali trovano copertura in stanziamenti appositi.

L'Assessore G. Pentenero aggiunge che la questione delle risorse è stata ampiamente dibattuta all'epoca dell'approvazione delle leggi citate, dimostrando, con tale affermazione, che un confronto sulle valutazioni tecniche e politiche che hanno determinato l'emanazione di quei provvedimenti normativi, è oggi fuori contesto e ci riporta indietro di anni. Occorre concentrarsi sulla proposta di deliberazione in oggetto, relativa ai diritti di escavazione che dà attuazione alla legge citata, tralasciando in questa sede ogni disquisizione politica che sta a monte dell'atto- conclude sul punto l'Assessore, .

L'ANCI-Consulta Aree Vaste a questo punto, richiede formalmente alla Regione di convocare l'Osservatorio regionale sulla riforma Del Rio per monitorare le criticità evidenziate e fare il punto della situazione.

La discussione prosegue, su richiesta dell'UNCEM su aspetti tecnici dell'atto, concernenti la trasmissione delle rilevazioni dei dati sui volumi estratti e sulle modalità di versamento dell'acconto dell'onere del diritto di escavazione, chiarimenti che il Dirigente del Settore competente si appresta a fornire.

La Dott.ssa di Domenico prende ancora la parola per far sintesi sulle questioni emerse fin'ora, puntualizzando che le principali osservazioni sollevate non possono essere risolte in questa sede e che, in accoglimento di quanto richiesto dall'ANCI-Consulta Aree Vaste, verrà proposto al Presidente di convocare l'Osservatorio.

Infine la Dott.ssa Di Domenico propone di rinviare il presente atto a successiva trattazione poiché la discussione in corso dimostra che il provvedimento non è maturo per l'espressione del parere, essendo ancora, tra l'altro, oggetto di rivisitazione da parte del settore competente.

C) Bozza di D.G.R.: “Approvazione dei criteri generali per la redazione del piano triennale e dei piani annuali di edilizia scolastica 2018-19-20, in attuazione dell'art. 10 del D.L. n. 104/2013 – Decreto Interministeriale MEF-MIUR-MIT del 29/12/2017 per interventi su edifici scolastici di proprietà pubblica sede di scuole statali dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° e 2° grado e di poli dell'infanzia”.(p.to n. 6 all'o.d.g.).

Prende la parola l'Assessore che dà lettura dell'oggetto del provvedimento, per poi ribadire che è difficile fare sintesi sulle osservazioni appena giunte, relative altresì ad un percorso ed ad un confronto tecnico/politico per la stesura del provvedimento de quo, che va avanti da mesi; propone tuttavia, di procedere all'esame delle sollecitazioni pervenute, tenendo presente l'obiettivo, ossia la predisposizione di una programmazione regionale sostenibile e fondata su criteri generali il più possibile condivisi. In relazione a quanto proposto, la dott.ssa L.Di Domenico ricorda ai presenti che alcune Associazioni hanno evidenziato in tempo utile e nelle sedi apposite le criticità riscontrate relative all'atto in esame, mentre l'ANCI-Consulta Aree Vaste ha esposto la propria posizione (soltanto oggi) nella nota appena pervenuta; pertanto, conclude la Responsabile del Settore presso il quale è incardinata la Conferenza, occorre l'assenso delle altre Associazioni per procedere comunque all'esame, punto per punto, delle condizioni poste dall'ANCI-Consulta Aree Vaste.

La LEGA delle AUTONOMIE LOCALI assente e richiede ad ANCI di inserire direttamente le modifiche nella bozza del provvedimento come si faceva una volta, al fine di semplificare il lavoro di tutti, per poi valutare una posizione condivisa da riproporre alla Regione, a condizione che vi siano i tempi tecnici, considerate le scadenze imposte dal Decreto Ministeriale.

La proposta della LEGA viene accolta, non senza qualche riserva, dall'ANCI-Consulta Aree Vaste, la quale coglie l'occasione per giustificare il ritardo nell'inoltro del parere, motivato dalla difficoltà oggettiva di rappresentare e fare sintesi fra posizioni spesso in conflitto tra loro e non senza tralasciare di evidenziare le mancanze/inefficienze riscontrate in tutti i soggetti interessati (Regione inclusa).

Ciò premesso, l'ANCI-Consulta Aree Vaste, coglie l'invito dell'Assessore e procede a riepilogare i punti nodali che condizionano l'espressione del parere favorevole, così come descritti dettagliatamente nella nota pervenuta, che qui di seguito si riportano in estrema intesi:

1) occorre aumentare la misura della quota riservata alle Province e Città Metropolitana, almeno fino al 32% rispetto al totale delle risorse che verranno attribuite al Piemonte;

2) occorre rimuovere il limite massimo degli interventi effettuabili da ciascun ente, nonché il limite minimo di spesa per ciascun intervento;

3) occorre definire fin da subito la percentuale di finanziamento assegnata alle Province e alla Città Metropolitana, da ripartire sulla base dell'ambito provinciale, con possibilità di accordo derogatorio tra le Province stesse, per ciascuna annualità di programmazione;

4) è necessario rimuovere ogni discriminazione tra i progetti presentati per il solo fatto di essere o meno corredati di autorizzazione, nulla osta al momento della presentazione della domanda.

Terminato l'intervento dell'ANCI-Consulta Aree Vaste, prende la parola l'UNCEM che esprime difficoltà ed imbarazzo nel non potersi pronunciare sui rilievi formulati da ANCI-Consulta Aree Vaste, per averne appreso l'esistenza solo ora, nel corso della seduta, mancando quindi il tempo necessario ad ogni valutazione adeguata ed approfondita. Continua ancora l'UNCEM, nel ribadire il proprio disappunto sul metodo di lavoro, sui rapporti tra le Associazioni e su quelli tra queste e la Regione e pertanto chiede un rinvio a successiva trattazione, da calendarizzarsi in brevissimo tempo.

A questo punto l'Assessore, ascoltate le diverse posizioni e doglianze, replica a ciascun intervento, affermando che il provvedimento può essere rivisto (solo) dagli uffici regionali perché è un atto complesso e fondato su difficili e sottili equilibri che solo l'autore può conoscere (e non quindi da parte dell'ANCI-Consulta Aree Vaste come richiesto dalla LEGA delle AUTONOMIE LOCALI).

Nel merito, ribadita la previsione di non poter accogliere tutte le richieste, soprattutto quanto queste hanno l'effetto di introdurre disparità di trattamento tra comuni e province-città Metropolitana, si dichiara tuttavia disponibile a definire tutti gli aspetti che possono essere migliorati.

Ecco in sintesi la proposta dell'Assessore su alcuni degli aspetti più critici sollevati dall'ANCI-Consulta Aree Vaste:

1) Per quanto riguarda il primo punto, l'Assessore dichiara che è facilmente accoglibile la richiesta di elevare la percentuale delle risorse da destinarsi alle Province;

2) il secondo punto richiede maggiori chiarimenti, continua l'Assessore, al fine di una migliore comprensione di quanto esposto, ma in ogni modo (continua l'Assessore), il limite è già stato modificato dagli uffici regionali, elevando a 4 il numero degli interventi ammissibili per i grandi comuni e le amministrazioni provinciali e prevedendo non più di 1 intervento per i restanti comuni. Questa precisazione, condivisa dall'ANCI nel merito, ha tuttavia l'effetto di sollevare un problema di metodo, già emerso nel corso della prima parte della seduta, poiché l'inciso sui limiti così precisato/aggiunto, si riferisce alla versione ultima della bozza di deliberazione che non è quella trasmessa alle Associazioni. La Dott.ssa Di Domenico interviene per ribadire la necessità di introdurre regole

finalizzate a garantire il corretto svolgimento dei lavori della Conferenza e preannuncia la predisposizione di una bozza di regolamento in tal senso.

La discussione ritorna sugli aspetti tecnici dei criteri previsti dal provvedimento e l'ANCI-Consulta Aree Vaste chiede la possibilità di finanziare progetti a prescindere dalla preventiva verifica della sicurezza antisismica, secondo criteri di priorità individuati dalla Provincia anziché dalla Regione. In proposito, prosegue l'ANCI-Consulta Aree Vaste nel richiamare il sistema adottato dalla Regione Emilia Romagna, le graduatorie sono redatte dalle Province che poi le trasmettono alla Regione la quale si limita ad accertarne la conformità ai criteri fissati dal decreto ministeriale. In relazione a ciò l'Assessore spiega che la legge regionale piemontese, la LR 28/2007, a differenza di quella dell'Emilia Romagna, attribuisce alla Regione e non alle Province la competenza in materia di programmazione dell'edilizia scolastica e pertanto è evidente che i provvedimenti adottati risultino diversi. Non solo, aggiunge l'Assessore, la programmazione regionale ha lo scopo di raccogliere il fabbisogno complessivo del territorio, relativo alla messa in sicurezza degli edifici dal punto di vista sismico, dell'antincendio o comunque in sicurezza (a prescindere da una causale specifica) ed è finalizzata a redigere una graduatoria da cui eventualmente poter attingere, nel corso delle future annualità, nel caso in cui si rendessero disponibili altre risorse stanziare dallo Stato.

3) l'ANCI-Consulta Aree Vaste riprende la parola, ribadendo la volontà di attribuire alle Province la potestà di approvare le graduatorie degli interventi, considerando le reali urgenze e necessità degli edifici scolastici di competenza.

Ribadisce ancora l'ANCI-Consulta Aree Vaste, la richiesta di consentire un accordo tra le amministrazioni provinciali per un riparto delle risorse disponibili, nel caso in cui gli interventi proposti da un ente, ad esempio, non esauriscano o eccedano la percentuale dei finanziamenti ad esso assegnati, in modo da poter essere recuperati a favore di altra Provincia o, in alternativa, sia garantita la conservazione del contributo in capo all'ente assegnatario per l'annualità successiva. Rispetto a tali richieste, l'Assessore evidenzia alcune perplessità nel poterle accoglierle tout court, rimanendo nei confini ristretti del decreto ministeriale.

A questo punto, l'ANCI-Consulta Aree Vaste, terminata la discussione e riscontrata la disponibilità dell'Assessore a rivedere, seppur con le dovute riserve, i punti nodali del provvedimento, propone di passare all'espressione del parere, proposta tuttavia respinta, come rileva la

Dott.ssa Di Domenico, per la mancanza del numero legale, avendo le altre Associazioni abbandonato la riunione.

Occorre pertanto, conclude la Dott.ssa Di Domenico, riconvocare la Conferenza nel più breve tempo possibile, stante l'urgenza di approvare l'atto in tempo utile, non appena sia stato ridefinito dagli uffici regionali (alla luce di quanto emerso nella seduta odierna) e poi trasmesso alle Associazioni degli enti locali.

Esauriti tutti i punti all'o.d.g. e constatato che non ci sono altre questioni, l'Assessore dichiara chiusa la seduta alle ore 13.40.

Il Segretario verbalizzante  
dott.ssa i Silvia Balasco